



ALL'HOTEL VITTORIA il design raggiunge la sua massima espressione nelle ampie stanze così come negli spazi comuni, dai corridoi al ristorante. Ciascuna delle 84 porte infatti riproduce un quadro con tanto di cornice (sotto), mentre nella sala da pranzo è protagonista un lungo tavolo fraterno che invita gli ospiti a socializzare (a fianco)

MESCOLANDO CON SAPIENZA elementi diversi si può ottenere una pozione magica, e se ciò che si vuole raggiungere è un'armonia accattivante, un equilibrio di opposti, un connubio di forme geometriche e di colori che siano in grado di plasmare gli spazi a proprio piacimento, allora lo spunto perfetto a cui far riferimento è l'Una Hotel Vittoria: qui la storica e artistica ospitalità fiorentina si fonde con un design e una tecnologia all'avanguardia e ogni piccolo dettaglio può diventare il protagonista indiscusso, perché in questo albergo la prospettiva cambia in continuazione. Situato alle porte dello storico quartiere di San Frediano, suggestiva zona di città affacciata sull'Arno, l'hotel Vittoria nasce dalla sapiente riconversione di un ex spazio industriale ed è un capolavoro firmato da Fabio Novembre, architetto e designer di fama, eclettico e trasgressivo. L'idea è quella di rivoluzionare, nella struttura e nell'organizzazione degli spazi, il concetto di ospitalità, in sintonia con la filosofia di Una Hotels&Resorts: l'albergo diventa teatro di vita, luogo in cui vivere e lavorare, oltre che dormire, in un'atmosfera rigenerante ed energizzante. L'Una Hotel Vittoria, come sostiene il suo ideatore Novembre, non

è solo "un hotel, ma un racconto spaziale che tocca argomenti come la mobilità del pianeta, la presenza in assenza, il nomadismo intellettuale, in bilico sul ramo di un albero a riposarsi prima di riprendere il volo". L'universo diventa parte del piccolo squarcio di cielo che si può vedere dalla propria stanza mentre ci si perde tra geometrie impensabili in luoghi intimi e ameni, tra angoli smussati in forme dolci, tra spirali ed ellissi, in quel rincorrersi all'infinito di punti e istanti. Ed è l'originalità degli accostamenti di volumi, di cose e persone, che scompiglia le idee come il vento primaverile arruffa i capelli. Ci si ritrova al centro di un mercato cittadino dove il brusio si fa musica, o, all'opposto,

su una panchina solitaria da cui si scorre un prato di lavanda: nulla è definito e prestampato, ma solo accennato o sottolineato per poi essere cancellato da un altro elemento in antitesi. È la locanda del terzo millennio, che pur essendo tecnologica e innovativa riesce a mantenere e riproporre il pathos rinascimentale di una Firenze sempre disposta ad abbracciare i suoi ospiti. È un albergo che merita un brindisi per i calici di possibilità e di buone occasioni che sa offrire, per quella porta sempre aperta sull'universo che ci circonda, per quello spiraglio di gioiosa vitalità che regala ai propri clienti. Se



NOTTI DA SOGNO

*Tecnologia e ospitalità:  
binomio vincente nella città del Giglio*

NOTTI DA SOGNO

*Ecco la locanda del terzo millennio  
fra design d'avanguardia e bon ton fiorentino.*



IN UN CONTESTO che sposa passato e innovazione, la tecnologia impiegata presso l'hotel Vittoria è quella più all'avanguardia: tutte le camere sono infatti cablate per la connessione veloce a Internet. L'Una Hotel Vittoria si trova a Firenze, in via Pisana 59. Per informazioni, tel. 055 22771, fax 055 22772, [www.unahotels.it](http://www.unahotels.it)

L'ingresso avvolge l'individuo in una spirale di colore e fantasia, dai toni predominanti del viola, del lilla e del bianco, il viaggio nel tempo che l'intero albergo offre ai propri visitatori ha sapori che si rifanno al passato. Ecco forse perché si sono voluti trasformare persino i corridoi che, da luoghi anonimi e asettici, sono diventati vere gallerie d'arte: ogni porta, 84 in tutto, riproduce infatti, con tanto di cornice, un quadro che raffigura personaggi generosi e cortesi, ciascuno con la propria storia da narrare a ogni ospite. Le stanze sono donzelle vestite a festa, pronte ad accogliere i viandanti, i viaggiatori avventurieri che non vogliono limiti né costrizioni, che volano come gabbiani sfidando mille tempeste. Gli specchi e le pareti sembrano involucri, quasi delle grandi mani che racchiudono il buio dal quale, chissà come, può nascere da un momento all'altro un arcobaleno. Il dualismo è tra tecnologia e ospitalità, tra funzionalità e accoglienza, ancora una volta tra ragione e cuore. Ecco, dunque, che gli interni si presentano come tante cellule funzionali indipendenti ma collegate tra loro, mentre le tonalità e i materiali sono quelli più raffinati come mosaici, pelle e laminati stampati. Se tutte le camere sono cablate per la connessione veloce a Internet e dotate di Tv con schermo al plasma a 42 pollici, mentre nelle aree comuni per il collegamento a Internet è attivo l'innovativo servizio di connessione wi-fi, tutto questo aspetto dedicato al futuro, al domani, lascia comunque spazio al suo opposto, e allora gli spazi comuni, dalla hall alle sale riunioni, diventano le crip-

te di un monastero, un monastero sempre aperto e sicuro, mentre il ristorante è stato trasformato in un "refettorio" dove il protagonista è un tavolo fratino dalla sinuosa forma a "S" che invita gli ospiti a condividere e socializzare. Nell'Una Hotel Vittoria si ha davvero l'impressione che i diversi percorsi intrapresi dai viaggiatori si riuniscano come affluenti che si gettano nell'oceano con vigore. È naturale che ogni fiume sfoci in un mare, ma è una sorpresa vedere tante sfumature mescolarsi prima di essere risucchiate tra le onde: è questa magia che l'albergo fiorentino è riuscito a cogliere, quell'attimo che non appartiene a nessuno o forse, per netta contrapposizione, è proprietà di tutti, l'anti-



tesi tra essenzialità e magnificenza. Sotto quest'ottica si capisce la frase di Fabio Novembre: "io vedo l'albergo come un albero con grandi rami che si proiettano su scenari internazionali, ma anche con salde radici piantate nella terra d'appartenenza". ■